

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 34	L. 17	L. 11
Per l'Estero la spesa di posta in più	L. 14	L. 7	L. 5

I pagamenti posticipati si scontano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servo, 1901

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquante fuori » sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 maggio.

Al di fuori.

Impegnati nella lotta elettorale dei giorni scorsi abbiamo trascurato in parte la politica estera, la quale d'altronde ci avrebbe offerto, anche potendolo e volendolo, scarsa materia di considerazioni.

Dopo il fatto culminante delle elezioni inglesi, che hanno chiamato di nuovo al potere il partito Whig, e dopo le discussioni del Parlamento tedesco, nelle quali è apparsa un'altra volta la somma abilità del Bismarck, e si è confermata di nuovo la sua onnipotenza, l'Europa sembra rientrata in uno di quei periodi, che si trovano qua e là nella sua storia, periodi di sosta, dove cioè tutte le grandi questioni rimangono per un certo tempo scese, non perchè la necessità di risolverle si presenti meno imperiosa ed urgente, ma perchè nessuno trova il bandolo dell'intricata matassa, e perchè gli ostacoli sono superiori alla volontà dell'uomo.

Uno sguardo anche superficiale, alle condizioni dei vari Stati, basta per convincere chiunque che nessuno di essi, meno forse l'Inghilterra, possa sopra un ordine di cose, che offra garanzie di stabilità e di durata. Dappertutto la base politica o sociale hanno ricevuto in questi ultimi tempi una grande scossa, e per qualcuno si richiedono sforzi quasi sovraumani al fine d'impedire che quella scossa non si risolva in uno sfacelo completo.

Mercoledì il braccio e la mente di Bismarck, la Germania poté finora domare l'idra del socialismo, che le va minando il terreno sotto i piedi, e disarmare gli sforzi del particolarismo, che ogni tanto va facendo capolino, qua in una questione economica o doganale, là in una concessione ferroviaria, e altrove in un regolamento

militare; ma scomparsa una vita nella quale si compendia quasi tutta, la vita della nuova Germania, o che almeno ne costituisce il più forte elemento, nessuno può dire che il colosso, anche senza tener conto del Dio delle vendette, che lo minaccia del Reno, non corra pericolo di andare in frantumi come una statua di gesso sotto i colpi di un martello.

Le condizioni dell'Austria-Ungheria sono ancora peggiori ed incerte: là si può dire che nell'amalgama degli Stati, così diversi per indole, per origini storiche, per inclinazioni, che compongono quel grande impero, l'unico cemento è il legame personale della Casa Regnante. Ma da qualche tempo le individualità di razza, se così possiamo esprimerci, si sono così vivamente accentuate nelle Diete speciali e nella Camera dell'impero, da far sorgere il dubbio che in un'epoca più o meno lontana quel legame sia per diventare insufficiente a mantenere unito il fascio di una monarchia già logora dai secoli, e più che dai secoli, dalle vicende.

Non parliamo della Francia. Per noi sta che la Francia non ha un governo: quello che ha non è almeno il governo, che corrisponde al carattere politico del suo popolo, alle sue tradizioni alle sue stesse condizioni morali. Una Francia repubblicana, in mezzo ad una Europa monarchica, è per noi un'anomalia, che non può durare; per la stessa ragione che un paese come la Francia non può restare indefinitamente nell'isolamento. Noi ammettiamo la conservazione dell'attuale ordine di cose al di là delle Alpi nel solo caso che il rimanente d'Europa si unifichi a quell'ordine; e ciò che almeno per lunghissimo tempo sembra molto difficile.

La Spagna è travagliata, come lo siamo noi, dalle fazioni politiche: anche là vi è una giovane monarchia,

che naviga in alto mare, col vento del radicalismo, che la spinge verso gli scogli, col tarlo della questione Cubana, che inveterato orgoglio, e inveterata cupidigia spagnuola impediscono di risolvere.

Travagliata dal nichilismo, la Russia deve all'energia e al talento di Loris Melikoff se per un istante respira; ma nessuno potrebbe fare a fidanza sulla durata di una tranquillità e di una pace, che dipendono dalla vita di un uomo, specialmente in un paese, dove delle vite degli uomini si fa così largo mercato.

Tristissimo, nel loro complesso, sono le condizioni d'Europa, né vediamo vicino l'astro che sorga per rischiare un orizzonte così nero.

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO DI FELTRE

In questo Collegio, il signor Pompeo Alvisi riportò domenica scorsa 196 voti, entrando in ballottaggio col signor Angelo Cogorani, che n'ebbe 49.

Se l'Alvisi si mostra soddisfatto della cifra di voti ottenuti, e del competitore, che gli fu opposto, noi non abbiamo nulla a ridire.

Che soddisfatto lo sia, dobbiamo argomentarlo dal linguaggio dei giornali fautori della candidatura Alvisi, i quali celebrano quel risultato come un trionfo.

Il partito liberale-moderato del Collegio non deve fare in

questo caso che un'assoluta questione di principi, non badando ad altro.

Deve quindi, domenica prossima, recarsi compatto all'urna e votare nell'unico modo che ormai resti per escludere dalla Camera l'Alvisi, candidato della sinistra, e creatura di un ministero, che le urne hanno già condannato.

Elettori moderati del Collegio di Feltre! Recuperate intanto il Collegio al vostro partito: a voi, solo che a voi, spetterà più tardi scegliere un candidato, che passerà rappresentarvi alla Camera.

Fiaschi BACCARINI

A Roma si fanno curiosi e svariati commenti sulla sorte toccata al Bonacci, segretario generale del Ministero caduto in ballottaggio, e sui numerosi fiaschi toccati al Baccarini nelle sue molteplici candidature.

Siamo sicuri che i bravi ed intelligenti elettori di Portogruaro e San Donà faranno regalo, domenica prossima, di un altro fiasco al candidato omnibus, Baccarini, che potrà così aumentare la bella collezione dei suoi fiaschi nella presente campagna.

Supposto che nel primo scrutinio alcuni elettori di quel Collegio abbiano voluto dare il voto

germi dissolvitori che corrodono gli amori volgari. Né la vanità, né l'orgoglio non li avevano spinti l'uno verso l'altro, s'amavano per se stessi e non per riguardo al mondo. Non era nemmeno errore dei sensi, curiosità dello spirito o capriccio del cuore, ma un sentimento grave e pensato, nel quale si promettevano di morire. La loro felicità medesima aveva alcun che di serio e di austero, perchè si ricordavano del dolore; non ne facevano mostra, ma la nascondevano con cura, come gli uccelli nascondono i loro nidi in fondo ai boschi. L'uno per l'altro erano un universo sempre nuovo, e non avevano altra ambizione fuorchè la vicendevole intimità. Sì, era una santa unione, e sebbene fosse di quelle che la società riprova, certo trovò grazia in faccia a Dio ed in faccia agli uomini, perocchè essi non consideravano già la passione come mezzo di sottrarsi ai doveri; al contrario, si sentivano stretti da obblighi tanto più severi in quanto la legge non ha per essi alcuna protezione. Ah! se un così nobile spettacolo non seppero intenerire la sorte inesorabile, se quei due amanti non poterono invecchiare insieme, se a tanta tenerezza succedettero rammarichi strazianti, non vi hanno dunque quaggiù se non amori caduchi, non vi è dunque fuoco così bello che non dia cenere amare?

CAPITOLO XVIII.

Furono nobili amori, e benchè abbiano vissuto fra gli uragani, benchè si siano spenti fra le lagrime, ne serbano entrambi un pio e commovente ricordo, l'uno in cielo, in terra l'altro.

Furono mai più belle anime strette da un legame così delizioso? Non mai unione più stretta e più santa offrì maggiori speranze di felicità, migliori condizioni d'esistenza! Il mondo medesimo la rispettò, il mondo spietato verso tutte le unioni che non sanzionava. Essi furono per le tenere nature argomento d'interna soddisfazione, di esitazione e di stupore per le anime fredde e scettiche. Dei pochi eletti che penetrarono in quell'intimità, nessuno è che non ne abbia serbato un sentimento di venerazione misto di tenerezza e di benevolenza. Chi mai non avrebbe predetto a quegli amanti un lungo avvenire di giorni felici? Chi non avrebbe pensato che il destino riserbasse loro la gloria di lasciare alla passione un magnifico esempio di costanza e di longevità? Essi avevano grazia e bellezza, gioventù ed intelligenza, ardevano dei medesimi ardori; gli stringevano gli stessi gusti, le stesse simpatie; non era nel loro amore alcuno di quei

al Baccarini, perchè ministro, adesso possono cavarsela dalla testa, perchè il gabinetto, di cui Baccarini fa parte, sconfitto nelle elezioni generali, dovrà cedere il posto ad un altro.

Il Baccarini non è più ministro.

Gli elettori di Portogruaro e S. Donà concentrino tutti i loro voti su quell'uomo di mente, di cuore, su quell'egregio patriota ch'è l'onore.

PAULO FAMBRI

Collegio di Thiene - Asiago

Eccellenti sono le notizie del Collegio di Thiene.

Il nome del conte Guardino Colonnati va progressi sempre maggiori.

Corre voce della diramazione, da parte del signor Prefetto di Vicenza, di una Circolare riservatissima ai Sindaci della Provincia per raccomandare i candidati della sinistra.

Se la cosa è vera, speriamo che i nostri amici di Vicenza non mancheranno di prenderne nota, e di ricordarsene poi a tempo opportuno.

Manovre elettorali nei ballottaggi.

L'Agenzia Stefani, in luogo di dare per suo conto i risultati elettorali, telegrafa oggi delle

— Ah! io lo sapevo bene, diceva Marianna nel suo pazzo entusiasmo, lo sapevo bene che tu esistevi, anima cara che avevi indovinata la mia; lo sapevo bene che tu vivevi anche fuori dei miei sogni, felicità che ho finalmente incontrato! Eccoti, sei proprio tu! È proprio così che ti vedevo. Così ti ho sempre amato! ti riconosco! Sei tu che visitavi la mia inquietata giovinezza! Sei tu che parlavi ai miei sedici anni sbigottiti e pensosi! Quante volte nei campi della patria ho inseguito la tua ombra fuggitiva! Quante volte ho visto il tuo volto curvarsi sul mio, guardarmi e sorridere! Quante volte ascoltavi la tua voce nel mormorio del vento, respiravi il tuo alito in ogni brezza! Ed eccoti, realtà più bella dell'illusione, risveglio più dolce del sonno! Tu sei passato sui miei tristi giorni, come il sole sopra una pioggia d'uragano! Mi sono scossa di dosso il mio inverno e fiorisce la mia primavera. Ed ora mi pare d'aver sognato la disperazione. La mia vita non ha cominciato che con te. Ma quale angelo sei tu dunque, tu che non hanno scoraggiato tanti dolori e che ti sei messo silenziosamente dietro i miei passi? Qual angelo sei tu che mi hai salvata da me medesima, e che per prezzo del sacrificio non domandavi altro diritto fuorchè quello d'abbeverarti dei miei dolori! Parla! Ripetimi quei giorni d'amore che ti devo e che ti ridonerò. Il tuo passato mi appartiene! Schiudimi i miei tesori, dammi le mie ricchezze, oh dimmi tutta l'anima tua!

E tornavano ai giorni trascorsi, ed Enrico ripeteva la storia del suo cuore, quello che aveva sofferto dall'ora

notizie, sui medesimi, e dei calcoli tratti dal Popolo Romano, giornale notoriamente ufficioso del signor Depretis.

Siccome noi non prestiamo fede in questa materia né al Popolo Romano né al suo ispiratore, così sopprimiamo il disspaccio, che ne riassume le notizie.

Camera più seria

Mandano all'Adriatico da Roma 18:

« Nei circoli parlamentari si ritiene che nel complesso la nuova Camera, quantunque in gran parte composta degli stessi elementi della Camera passata, sarà più seria.

Come farebbe ad essere più seria se fosse composta degli stessi elementi di quella di prima?

Vero è che più seria lo potrà essere in grazia dei maggiori elementi di Destra ch'entrano a farne parte.

Gli effetti della paura

Lo stesso Adriatico ha da Roma:

« Il Comitato dei ministeriali appoggerà con tutte le forze nei ballottaggi i candidati di sinistra anche se dissidenti.

Sapevamo! Effetti della paura, che la Destra mette in corpo e a ministeriali e a dissidenti, e li amalgama tutti in una pasta.

Che pasta squisita!

in cui aveva visto Marianna per la prima volta, fino a quella in cui, disperato, aveva voluto morire.

E Marianna non si stancava d'udirlo, e si inebriava di quella spartole ardenti e appassionate, che suonavano alle sue orecchie come musica celeste.

— Tu volevi morire! diceva essa, tu disperavi della felicità, e volevi morire! Non ti dicevano dunque nulla il mio turbamento ed il mio silenzio? Il vento della notte non ti ha dunque portato nessuna delle parole ch'io mormorava collo sguardo fisso sulla tua lampada? Vieni, vieni sul mio seno a prendere la tua parte della gioia di cui lo inondi, e lasciali dire i deboli cuori che colpiti una volta non potranno più risollevarsi e che condannano la passione per scusare la loro passione. Coloro non hanno mai amato! Ahimè! io vorrei darti una bellezza senza macchie, soave e pura quanto la tua; ma per quanti dolori abbia provato il mio cuore, io lo sento con orgoglio degno di riposare sopra il tuo. Ti pare che la sofferenza ne abbia intepidito gli ardori? E forse un'esistenza pallida e ghiacciata quella che tu hai tolto dal sepolcro? E un'anima impoverita quella che ti supplica di risparmiarle un resto di calore e di vita? Oh! non temere di spezzarmi sotto i tuoi trasporti, non comandare al tuo sangue di scorrere meno frequente; amami con tutto l'amor tuo! Ho respirato la tua giovinezza e mi sento giovane al par di te. E in che mai avrei io, dillo, logorato il cuore? Oh! tu lo sai; non già nella felicità! Ed è mia gioia, ed è mia gloria pensare che, prima di conoscer te, non conoscevo che il dolore.

(Continua)

APPENDICE 44) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

In presenza dell'ora suprema, prese la testa fra le mani e pianse amare lagrime, perchè amava la vita quel fanciullo! Dio gli aveva dato un'anima in cui si rifletteva tutta la poesia della creazione.

Morire a vent'anni, morire prima d'aver vissuto, senza aver gustato la felicità!

Si ricordò lo splendido corteo di speranze, quando era partito per Parigi dalla sua città natale, col cuore leggero, collo spirito ardente, coll'immaginazione accesa.

Come era bella la vita allora! Come sereno il cielo e come si slanciava nell'arena il giovane atleta impaziente, innamorato della gloria e del plauso! E quando l'anima mia più tranquilla lasciava le fulgide vette per scendere alle vallate oscure, quanti dolci disegni di felicità rustica ispirati da Virgilio e da Teocrito! Ah! piangi fanciullo, piangi i tuoi sogni che non torneranno più, piangi la tua giovinezza smarrita, i tuoi tesori dispersi, si piangi che la tua ora suprema non è ancora venuta; ti rimangono giorni da vivere!

Aprì la finestra, e l'aere freddo ed

umido lo calmò. Stette un pezzo a contemplare il quartiere di Marianna, le cui vetrate splendevano attraverso gli alberi, e lungamente il cuore gli si sciolse in lamenti tra teneri ed amari e dispettosi. Accusando Marianna e perdonandole a volta a volta, diceva: — O voi che vivete per me, o voi per la quale io muoio, non mi udite dunque?

Solo le grida del vento rispondevano. Fuggivano le ore. Vergognoso della propria debolezza, prese una pistola e con mano mal ferma ne appoggiò la bocca alla fronte, ma rivoltandosi tutto il suo sangue a quel primo bacio della morte, respinse l'arme con orrore. Nel medesimo istante gli parve d'udire un passo rapido che saliva i gradini della scalinata. Una pazza speranza gli balenò in mente. Si precipitò all'uscio, l'aprì, e immobile, col corpo curvato sulla ringhiera a scollò.... la notte e il silenzio della tomba!

— Ah! esclamò egli rientrando, sono un vile, non ho saputo vivere e non so morire.

Guardò ancora una volta il quartiere della signora Belnave. La luce era scomparsa. « Tu dormi, disse, tu riposi, ed anch'io dormirò, ma d'un sonno più profondo del tuo. Ah! io non dormiva no, quando tu volevi morire! soggiunse con voce soffocata.

Aveva appena dette queste parole, quando una donna spinse l'uscio ed entrò, pallida, ansante. I suoi capelli erano scompigliati, la pioggia rigava lungo il suo mantello. Con uno sguardo comprese tutto, messe dritta alla

Un telegramma di Sella

L'on. Sella deputato, ha mandato alla Presidenza dell'Associazione Costituzionale di Milano il seguente discorso:

« Ringrazio della notizia. La mia elezione a Milano è un trionfo delle nostre idee ed una dimostrazione di simpatia verso il Piemonte: quindi altamente me ne congratulo. Non cercata da me questa elezione non riguarda la mia persona se non in quanto sul credito degno di rappresentare questi pensieri. Per tanto onore fattomi da tanta città sento gratitudine indelebile. »

« SELLA »

Sconfitta del Ministero

Mandano da Roma, 18, al Pungolo di Milano:

« Stamane a Montecitorio corsero delis scommesse che entro un mese il Ministero sarà rimpiastato, accostando la legge che gli verrà impedita o dal triumvirato intero, o da quello del triumvirato che fassa disposto ad intendersi. »

« Neppure fa sforzi enormi per guadagnare il terreno perduto specialmente a Roma e a Milano. Tentativi avvistati: occorre in ambo le città la massima alacrità e vigilanza. »

RISULTATI ELETTORALI

Mandano da Roma, 18, al Corriere della sera di Milano:

« I risultati delle elezioni finora conosciuti ascendono a 450. In questi la destra figura con 117 candidati eletti definitivamente e con 63 ballottaggi, col candidato in grandissima prevalenza di voti. Vi sono poi altri ballottaggi in cui il candidato di Destra ha prevalenza di voti, senza la certezza assoluta della vittoria. »

Tutto sommato, appariscono sempre più giusti i calcoli fatti ieri che la Destra tornerà alla Camera forte di circa 200 voti e forse più. E quest'è quanto!

L'ONOR. SELLA A MILANO

Qui l'oratore si diffonde in considerazioni economiche sulla necessità di lavori pubblici, specialmente nelle provincie meridionali, che impediscono certo l'economia.

Tanto è più necessario aver idee chiare e precise che un uomo taluno che, certo involontariamente, finisce per diffondere delle diffidenze, ad esempio, per l'abolizione del secondo pagamento. Fa dimostrato all'evidenza che la tassa sugli zuccheri era una compensazione per certe provincie. Ma ora si dimana volentieri questa verità.

Noi vogliamo mantenere il macinato, anche appunto per la questione della viabilità e degli altri pubblici lavori.

Si vorrebbe far economia sulle fortificazioni, ma voi avete visto.

Una voce. I tedeschi... (Applausi, ironici)

Sella. Noi siamo presso le Alpi e saremmo i primi a subire il primo urto.

Qui l'oratore si diffonde sul sistema di fortificazione appie delle Alpi.

Oggi non si fanno complimenti. Le guerre ora sono tremende. Aveva ragione M. Jike di dire che in poche ore si perdono i frutti di secoli. Dunque la difesa dello Stato non può essere infirmata.

Dissi già che il debito pubblico nostro è già molto grande — eppure per le spese militari, per i lavori pubblici, per i lavori idraulici si dice: emettete rendita. Ma noi faremo così un equilibrio instabile — e per aver detto questo mi accusarono come se giocassi al ribasso (Harità)

Ma la verità bisogna dirla, è un uomo pubblico ha obbligo di dire tutto il suo pensiero (Applausi).

Parla dell'entità del debito delle varie nazioni e del loro movimento commerciale pubblicato dal Cobden Club.

L'Italia avrebbe 15 sterline di debito a testa. La Spagna, e vero, ne ha 27, ma non paga. (Applausi ironici).

Lasciamo stare le nazioni che rendono infelici i loro creditori (Harità).

L'Inghilterra ha un debito di 23 sterline a testa, che è poco più del suo movimento commerciale, mentre da noi è cinque volte tanto.

La Francia ha pure un debito enorme, ma è appena il doppio del movimento commerciale.

L'Austria non ha che 9, gli Stati

Uniti 10 sterline a testa. Noi non abbiamo certo la ricchezza della Francia e dell'Inghilterra. Noi siamo molto su sulla scala del debito. E se accade la guerra? Il pareggio non c'è più, si continua a emettere rendite: lo dunque devo dire al popolo italiano: Pensate bene. Dove si va? lo sarai falsissimo di abolire il macinato, chi non lo sente? ma sono convinto che si fa molto più danno al paese con una inconstante ammissione di rendita (Grandi applausi).

Dunque non possiamo sostenere la Sinistra. Ora sono in vista aumenti di imposta dell'alcool, del petrolio, ecc. E proposta una trasformazione di carichi, che è contraria al principio di alleggerire le cose necessarie per gravare le superflue.

Non parlerò di altri propositi legislativi. La sentite proprio la necessità di riformare il Senato? (Harità) Ah rispettiamo quello Statuto a cui colla Casa di Savoia dobbiamo tutta la fortuna nostra. (Grandi applausi)

È inutile che a voi narri la litania di atti, di arbitrii, e di licenze dei ministri sinistri (Harità)

Vi parlerò della vostra Cassa di risparmio, che ognuno di noi, non lo rimbardo, crebbe con la venerazione verso questo istituto (Applausi).

Che saviezza di amministrazione! In pochi anni credi un capitale ingente, creò intorno a sé tanta fiducia da avere 280 milioni di depositi! Ebbene, coloro che al governo ebbero tanto aiuto dalla Cassa di risparmio di Milano — mostrano ora la loro gratitudine. (Applausi)

Ad un tratto si senti che si vuol toccare la Cassa di risparmio e perché? Nessuno se ne seppe render ragione. Il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale che chiedono spiegazioni, a Roma noi volemmo saperne qualcosa. Si dice che il Consiglio di Stato trova illegale il decreto. La sessione della Corte dei conti è dello stesso avviso, ora non so che cosa abbia deciso la Corte dei conti a sezioni riunite.

Una voce. Registrò con riserva. Sella. Ma con qual coraggio si vuol metter mano illegale su ciò che ognuno rispetta, mentre procede regolarmente e spende tanto bene intorno a sé... Ma questo è governo liberale? (Scoppio immenso di applausi).

Qual'è la ragione di questo modo dispotico di procedere?

Un prefetto, che non voleva macchiarsi nel por mano in questo istituto, dovette allontanarsi da qui. (Applausi).

Ah se si tratta poi di questione di favorire delle persone, allora abbiamo che fare con un governo non solo liberale, ma immorale (Immensi applausi).

Ebbene, oggi si deve rispondere: fiducia alla Sinistra, o no? Voci: No, no. (Applausi)

È ormai necessario che lasci il potere. Io trovo corretto e inevitabile lo scioglimento. Il Parlamento era una Sinistra a, una b, e una piccola Destra c. (Harità). Così certo non si poteva governare.

Poteva esserci la questione: chi fa l'appello al paese? Confesso che non mi sarebbe sembrato fuori di posto che fosse chiamata la Destra. E mia vecchia opinione che quando un ministero è colpito dalla Camera, il ministero cede il posto all'altro partito.

L'oratore legge un brano del suo discorso del 1876 a Cossato, da cui risulta che nel 1873 era d'avviso fosse chiamata la Sinistra.

Voi vedete che allora io ero, conformemente a questa opinione, lieto che la Sinistra assumesse il potere.

Comprendo che di primo acchito la Sinistra non trovasse il suo ministero. Ma dopo tutte quelle vicende di sette variazioni, non ho più capito nulla, se non che il governo cadde nella più profonda e letale corruzione. (Applausi)

Poteva la Corona decidere da sé, ma fece bene a non chiamar la Destra.

Essa pose la questione in mano degli elettori — con quella scrupolosa e leale applicazione della Costituzione che caratterizza la nostra Dinastia. (Applausi).

Decidetevi voi: volete voi la Sinistra a o quella b, mentre l'una dice incapace l'altra? (Harità)

Da un pezzo noi non avevamo più fiducia nella Sinistra e perciò nelle nostre votazioni volemmo mostrare quella sfiducia.

Ebbene, un ministro che parlò in questi giorni, disse che noi stringemmo alleanza nella votazione presidenziale coi nostri avversari e parlò di nichilismo (Harità) più fatale di quello sociale (Harità), sicché noi siamo peggio che nichilisti. È un discorso imprudente. Sarei tentato di far dei confronti personali... ma il terreno non mi piace.

Noi votammo schede b' anche, in omaggio al Farini, che forse era vittima della sua imparzialità. Tra i due nomi venuti poscia in ballottaggio, pel Zanardelli, che almeno nelle elezioni politiche ci aveva dato delle prove di non ingerenza, sicché confidavamo nella di lui imparzialità senza però volerlo con ciò additare alla Corona come futuro presidente del Consiglio.

Io professo il più grande affetto alla Sinistra, come partito; so bene che due grandi partiti ci devono essere nel paese. Vorrei in Italia la vicenda dei partiti al governo come in Inghilterra.

Vi devono essere tra essi delle lotte feconde a pro della patria, non miere gare che avvialiscono. (Bravo)

Mi interessò alla Sinistra come alla Destra, purché siano partiti virtuosi che facciano grande la patria nostra.

Ebbene non è meglio che ora la Sinistra, anche per il suo decoro, lasci il potere? Qual paese serio ha veduto la lotta attuale tra le frazioni di Sinistra? (Bravo)

È uno spettacolo desolante. Credo che la Sinistra davvero abbia bisogno di riparazione (Harità, grandi applausi).

È interesse vero della patria che la Sinistra lasci il potere. (Bravo)

Ma si dirà, deve tornare la Destra retriva, tassatrice?

Ma siamo proprio retrivi, noi che siamo andati sino a Roma, e se siamo colpevoli si è solo di questo, di non aver applicato le tasse molto prima per salvare meglio la finanza?!

De Sanctis pare che si lagni che ci occupiamo di questioni sociali. Ma se ci siamo sempre occupati, lo dicono Luzzatti, Fano — lo dicono le Casse di risparmio, la Banca Popolare di Roma... (Voci. Milano)

Sella. Senatore, credevo d'essere nella capitale (Grandi applausi per pronto complimento)

L'oratore si diffonde sull'importanza della questione sociale che deve essere l'oggetto delle cure di tutti che amano il loro paese. Lasciammo stare il nome di Destra. Ma liberali, come siamo, e moderati come è pur necessario esserlo, devono formare una falange che proceda sempre, con sicurezza, con prudenza, senza curarsi dei giudizi volgari. Indietro mai, avanti sempre, ma in modo da esser sicuri del terreno su cui poniamo il piede (Applausi)

Guardiamoci dagli impeti inconsulti, che procurano gli scoraggiamenti. Questa deve essere la nostra divisa, che è: chi si dica di noi. (Applausi)

L'andar con giudizio fa sempre far più strada.

Credo che la Destra abbia più attitudine della Sinistra nel compire sollecitamente una buona riforma elettorale. La moderazione delle proposte è anche un mezzo per attuarle più presto.

Ci chiamano esclusivisti; ma Dio mio, non volete proprio che abbiamo imparato niente? (Benissimo — Applausi)

La Destra sarà anche stata corrotta dal potere... Il potere corrompe, non avete qualche prova? (Harità). Anche i più stoici cosa son diventati!... (Harità — Applausi). Ma la sua caduta la ritemprò.

La mia conclusione è questa — non mandate alla Camera una maggioranza di Sinistra. (Applausi).

Non parlo, s'intenda, dei capi della Sinistra, che devono rappresentare i principii.

Vi domando: l'ideale del Governo del paese è innalzato o abbassato? La capitale morale d'Italia non può perdona a un governo d'aver abbassato l'ideale del governo nazionale. (Immensi e prolungati applausi)

Roito. Signori io non posso sciogliere l'adunanza senza prima invitarvi a gridare: Viva il Re!

Bito non poté terminare la frase, che la sua voce fu soverchiata da prolungati: Viva il Re! e quindi Viva Sella!

Il pubblico ripeté all'on. Sella la imponente ovazione, quale gli aveva fatto al primo vederlo.

Non ricordiamo una dimostrazione solenne, entusiastica, come questa che gli elettori di Milano fecero ieri sera all'illustre capo dell'Opposizione.

Ci volle molto tempo prima che il teatro potesse vuotarsi, e le vie erano ingombre da lunghissime file di carrozze.

Nelle strade adiacenti durò molto tempo una animazione straordinaria.

L'on. Sella fu quindi condotto dal Consiglio della Costituzione e della Commissione elettorale al Club dell'Unione e della Patriotica, dove ebbe festosissime ed entusiastiche accoglienze.

Oggi Pon. Sella parte per Genova, dove terrà un altro discorso.

Durante il discorso dell'on. Sella giunsero due telegrammi: l'uno che riassume il decreto sulla nostra Cassa di risparmio, l'altro, sulle accoglienze fatte agli onor. Minghetti e Bonghi a Bari.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Stamane si è adunato il Consiglio dei ministri per stabilire le basi del discorso della Corona.

TORINO, 18. — Ieri, scrive la Gazzetta Piemontese, giunsero da Milano nella nostra città 80 litografi della capitale lombarda. Furono ricevuti alla stazione della ferrovia dall'Unione litografica torinese e da numerose rappresentanze operaie. Dopo uno scambio di saluti e di cortesie i litografi milanesi vennero accompagnati all'Albergo Nazionale, in via Lsgrange, dov'era preparato un pranzo di 180 coperti.

Le tavole erano disposte nel cortile dell'albergo; il banchetto riuscì benissimo; si mangiò, si bevè, si fecero brindisi alla fratellanza operaia, e tutto procedette col massimo ordine.

Una coppia di litografi milanesi e all'unione operaia.

Presentarono la festa i proprietari dei principali stabilimenti litografici e tutti gli artisti litografici di Torino.

PRATO, 17. — Quest'oggi ebbe luogo l'inaugurazione del tramway da Firenze a Prato, della lunghezza di 17 chilometri.

La popolazione, attesa lungo le vie, applaudì; sgittati fazzoletti, gridati evviva con vero entusiasmo.

L'autorità municipale, la provinciale ed il prefetto furono accolti a splendido banchetto di 150 coperti nella sala monumentale municipale di Prato; il prefetto senatore Corte pronunciò un discorso applauditissimo, e concluse facendo un brindisi al Belgio.

Vi rispose il concessionario del tramway, sig. Olet, con un brindisi alla Real Casa di Savoia; il deputato di Prato, onor. Giardi, ringraziò il signor Olet, per benedizioni che si fotterranno coll'apertura della nuova linea, dovuta all'energia della Società belga.

Furono spediti telegrammi a S. M. il Re Umberto ed al Re Leopoldo in mezzo a frenetici applausi (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Si ha da Parigi: La presenza di numerose truppe a Roubaix produsse l'effetto desiderato; gli scioperanti intimiditi si calmarono; ed ora si spera che lo sciopero cessi.

A Saint-Maixent ebbe luogo l'inaugurazione della statua al colonnello Denfert, comandante di Belfort al tempo della guerra. Immenso concorso di popolo. Discorsi patriottici. Produse sensazione quello pronunciato dal generale Gallifet che fece un doppio elogio di Gambetta.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Si ha da Vienna:

« Si assicura essere imminente la nomina del conte Coronini a ministro dell'interno, di Becseny alle finanze, dell'attuale presidente del tribunale di Leopoli, signor Schenk, a ministro della giustizia, del generale Jovanovic al ministero della difesa del paese. »

GRECIA, 17. — Mandano da Atene: Si dà per certo che verranno congedati quasi tutti gli impiegati inglesi a Cipro, e saranno sostituiti da greci.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 19 maggio.

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. I Signori Consiglieri furono invitati dal Sindaco alle sedute, che avranno luogo sabato 22, lunedì 24 e seguenti di questo mese alle ore 8 1/2 pomeridiane, per discutere il seguente ordine del giorno.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione del Preside.

2. Riforma dello Statuto per le Scuole primarie.

3. Proposta dei Consiglieri Cavalletto comm. Alberto e cav. Carlo Maluta relativa all'acquisto di una statua, opera dello scultore padovano Rinaldo Rinaldi.

Seduta segreta.

4. Nomina del Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofo di s. Maria delle Grazie.

5. Nomina di un Ispettore Municipale.

6. Concessione del 5 0/0 sullo stipendio ad impiegati, che hanno compiuti i cinque anni di servizio.

Segari di contrabbando. — Ci scrivono:

Da lungo tempo circolando per Padova dei sigari di contrabbando che si vantano di fabbrica tedesca, ed invece sono di foglia di quercia circondata esternamente da foglia di tabacco.

La S. V. farebbe a noi cosa gratissima se volesse pubblicare nell'accordato suo periodico la presente, affinché la pubblica autorità volesse pigliarsi cura di ciò, e impedire così un danno allo Stato ed un danno alla salute dei fumatori.

ALCUNI FUMATORI.

Cassa di Ricovero. — Sappiamo che il Rendiconto morale per il 1879 della Cassa di Ricovero è vendibile a beneficio della stessa al prezzo di una lira presso la cartoleria Randi, la libreria Draghi e presso gli Uffizi della Cassa di Ricovero.

Esposizione ortica di Firenze. — La Gazzetta di Venezia contiene questo dispaccio:

Firenze 18, ore 3 40 p.

Splendidamente riuscita l'Esposizione; indescrivibile l'effetto; superiore all'Esposizione internazionale del 1874.

Questa mattina non abbiamo ricevuto i giornali di Firenze.

Suicida per paura. — Leggiamo nel Corriere Mercantile di Genova del 17: Un fatto assai doloroso accadeva nelle ore antimeridiane di sabato. Il signor G. B. proprietario ed impiegato civile, metteva fine ai suoi giorni con un colpo di pistola al capo.

Sembra che del triste proposito sia stato cagione il timore di essere affetto da idrofobia, in seguito a morsicatura inferita da un suo cane, quindici giorni or sono.

Il povero G. B. era un valentissimo cacciatore ed aveva circa trentotto anni. Era amatissimo dai suoi amici e colleghi che ne deplorano la fine miseranda.

Un furto di 220,000 lire. — Un furto ingentissimo veniva, nei giorni scorsi, perpetrato in Roma.

Il banchiere e console britannico, signor Macbean, A. che tiene la sua banca al Corso, aveva, fra gli altri, due impiegati, padre e figlio, il primo come cassiere, il secondo in qualità di commesso.

Il sig. Macbean aveva posto illimitata fiducia in questi due impiegati, dei quali non ebbe mai occasione di lagnarsi, e prova ne siano le delicate attribuzioni, di cui entrambi erano incaricati nell'ufficio.

Nei giorni scorsi però il sig. Macbean fu vittima di un grande furto per parte di questi due suoi impiegati.

Ei ecco come avvenne: Nel pomeriggio del 13 corrente scomparve dal banco il giovane commesso. La sua scomparsa, dapprima inavvertita, mise l'allarme nel principale ed in tutta la banca, allorché non si trovarono più le chiavi di due casse forti, entro le quali stavano rilevanti capitali, che un signore era andato all'ufficio per ritirare.

Il sig. Macbean, messo sempre più in sospetto dalla strana coincidenza della disparizione del commesso e delle chiavi, l'altro ieri credette di raggiugnare d'ogni cosa il questore, cav. Bioco, il quale, senza perder tempo, dispose che dai solerti funzionari Manenti e Rinaldi si facessero le necessarie verificazioni.

I signori Manenti e Rinaldi si portarono infatti alla Banca, e dopo di aver aperto, coll'opera di un fabbro ferajo, le due casse, constatarono che in una mancavano duemila azioni delle ferrovie sarde, del complessivo valore di dugento mila lire, e nell'altra ventiquattro azioni della Società anglo-romana del gas, per l'ammontare di venti mila lire.

Non c'era più dubbio; il ladro era stato il giovane commesso. E poiché si ha motivo di sospettare che anche il padre possa essere immischiato nel furto, così egli venne arrestato e condotto in carcere. Del figlio intanto non si ha più alcuna notizia.

Le investigazioni della Questura hanno però condotto alla scoperta di quasi tutto il capitale involato.

Accertatosi che le due mila azioni delle ferrovie sarde erano state impegnate per cento mila lire in un banco di credito della nostra città, ieri mattina, coll'intervento del giudice istruttore, venivano sequestrate.

Per ora, conclude il Popolo Romano, non aggiungiamo altri particolari, né sugli autori, né sul capitale, che rimane a recuperarsi onde non intralciare il corso della giustizia. Solo non possiamo finire senza una parola di lode al questore, cavalier Bioco, ed ai delegati Manenti e Rinaldi per l'attività spiegata in questa circostanza.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Domani, giovedì, avrà luogo la beneficiata della egregia signora Amalia Casilini con le seguenti produzioni:

Per venditti, di P. Ferrari;

La bambina dorme! Scharzo comico in un atto, di Labiche, traduzione della signora Casilini;

Il Casino di campagna. Farsa. Il teatro si riempirà indubbiamente, perchè l'attrice lo merita ed il suo programma dello spettacolo è attraentissimo.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este 17 maggio 1880.

Sulla candidatura Nazari si è fatta un po' di luce.

La progresseria di Padova ha consigliato quella Atestina di portare, quantunque appartenente al partito conservatore, il nome rispettabilissimo per tanti riguardi del Nazari, allo scopo

a) di far nascere una dispersione di voti, e vista la solita faccenda dei moderati ottenere almeno il ballottaggio;

b) compromettere il Nazari in faccia al suo partito, e quindi guadagnarlo alla progresseria.

Che questo fosse lo scopo non vi è più dubbio dal momento che la maggior parte dei progressisti lo attaccarono sempre e con violenza in ogni pubblico ritrovo.

In quanto poi al candidato è positivo che interpellato da alcuni amici, ne accettava o meno, la candidatura, ha sempre risposto negativamente.

Sta per altro il fatto che egli non rese pubblico questo suo rifiuto, mentre ne avrebbe avuto tutto il tempo, e quindi insidiò sussistere l'equivoco.

Sta il fatto che i suoi giovani di studio dichiararono apertamente che il principale avrebbe accettato la candidatura, ed inoltre si mostrarono zelantissimi nello strascicare i manifesti dei moderati.

Sta il fatto che anche al Municipio ad un noto partitante del Nazari, ma non elettore, venne concesso di esaminare e farsi annotazioni sulla lista elettorale.

Sta il fatto che un avvocato, parente del Nazari, fa quello che si adoperò di buon accordo con uno stradino alla riscossa del candidato.

I malevoli sostengono che abbia voluto procurare al cugino un fiasco per consolarsi di quello da lui ottenuto con tanta ingenuità nelle famose elezioni di Montebelluna dell'anno 1876.

Sta il fatto che il Nazari non ha votato.

Il Osservatorio Astronomico di Padova 19 maggio 1880

A mezzodi vortò di Padova. Tempo med. di Padova e. 11 m. 56 s. 18 Tempo medio di Roma e. 11 m. 58 s. 45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE assunte all'altezza di m. 17 dal livello di m. 30.7 dal livello medio del mare

18 maggio	Org. 9 ant.	Org. 3 pom.	Org. 9 pom.
Bar. a 0-mill.	751.5	749.7	751.4
Term. centigr.	+17.7	+15.2	+9.7
Umidità relat.	80	83	89
Vel. del vento.	NE	E	E
Vel. chl. oraria del vento.	17	24	25
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
	pluvig	pluvig	pluvig
Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 18			
Temperatura massima = + 18.8			
minima = + 8.3			
ACQUA CADUTA DAL CIELO			
dalle 9 a. alle 9 p. del 18 m. 15.5			
dalle 9 p. del 18 alle 9 a. del 19 m. 7.4			

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Casilini-Rosa e diretta dall'artista L. Biagi rappresenta: Amore senza stima. — Ore 9.

Elezioni Generali

16 Maggio 1880

Roma 17, ore 8.40 pm.
Nicastro. Ippolito (S) eletto.
Morcone. Collezanti (S) eletto.
Racco. Randacci (S) 592 - Rossi (D) 1 ballott.
Caserta. Englen (D) eletto.
S. Angelo dei Lombardi. Napodano eletto.
Salmona. Angeloni (S) eletto.
Popoli. Capponi (S) eletto.
S. Demetrio. Cappelli (S) eletto.
Bobbio. Mazza (S) eletto.
Isernia (non proclamato) Delfini 215 - Cardarelli (D) 218.
Agropoli. Falconi (D) eletto.
Bari. Petroni (S) 722 - Massari 721 ballott.
Grosio. Mielei (S) eletto.
Formia. Bonomo (S) eletto.
Monopoli. Indelli (S) 306 - Minus (S) 289 ballott.
Lanciano. Maramo (S) 334 - Dececi (D) 343 ball.
Penne. De Cassari, (S) eletto.
Subiaco. (rettific.) Baselli Augusto, 217 - Gori Mazzoleni, (S) 193, ball.
Bojano. Fazio (S) eletto.
Agulfa. Cannella, (S) eletto.
Castelvetro. Favara, (S) 374 - Sarito, (D) 378.
Piedimonte. Gaetani Di Laurenza, (S) eletto.
Rapallo. Molino, (D) eletto.
Calatafimi. Borraro (S) eletto.
Pescina. Marselli, (S) eletto.
Azzano. Lollì, (S) 220 - Mattel, 198, ball.
Cittaducale. Cilliani, (S) 284 - Miti, (S) 249, ball.

L'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha fatto una infelice campagna. Si pose incapace di combattere tutte le principali candidature dell'Opposizione costituzionale nelle Romagne, e a tal uopo in tutti quei collegi presentò se stesso.
 I suoi colleghi del ministero furono più prudenti, più equanimi, o più avveduti.
 Questa specie di candidatura omnibus è stato un privilegio dell'on. Baccarini. Ma basta gettare lo sguardo sul risultato delle elezioni, per vedere che è stato anche un fiasco solenne, colossale. Al Baccarini non valse l'essere ministro dei lavori pubblici, non valse le numerose padronanze che ha in quelle province, non valse neanche l'aiuto dei repubblicani e delle sette che appoggiarono con somma premura la sua candidatura dovunque fu posta.
 L'on. Baccarini è stato sconfitto in tutti i collegi nei quali la sua candidatura non aveva alcuna ragione plausibile di essere presentata ed assumeva il carattere di una pressione sugli elettori.
 Noi facciamo plauso in specie agli elettori delle Romagne; rivendicando l'indipendenza del voto, essi hanno dato al ministro dei lavori pubblici una meritata lezione.
 Vorranno gli elettori del Collegio di Portogruaro S. Donà accettare questo rifiuto degli altri Collegi indipendenti d'Italia, compreso il 2. Collegio di Padova?

L'ONOR. BONACCI

L'onor. Bonacci è in ballottaggio a Iasi con l'on. Visconti Venosta. Il fatto è notevole, trattandosi del segretario generale del ministero dell'interno. Non facciamo commenti.

A MAROSTICA

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:
 «A Marostica l'on. Antonibon, sopra 1191 elettori iscritti, non riportò che 394 voti.
 Per la proclamazione a primo scrutinio (il terzo più uno degli iscritti, art. 92 della legge) occorrevano 398 voti. All'Antonibon ne sono dunque mancati 4, e si doveva ordinare il ballottaggio.
 Ma l'Ufficio Principale di Marostica che cosa ha fatto per poter proclamare eletto senz'altro l'on. Antonibon?
 Dalla lista ha detratto i morti, riducendo il numero degli iscritti a 1171. Il procedimento è illegale.
 L'art. 53 della legge statuisce che le detrazioni come questa siano fatte con decreti speciali, non con una deliberazione qualunque del Saggio.
 E la giurisprudenza ha chiarito in questo proposito la legge, sicché non vi è più, in questo, dubbio di sorta.
 L'on. Antonibon stesso, come membro della Giunta per l'elezione nell'ultima Legislatura, ha contribuito a far risolvere la questione nel senso contrario alle risoluzioni prese dal Saggio di Marostica.
 L'on. Antonibon stesso sa dunque, meglio di tutti, che la sua proclamazione a primo scrutinio non tiene.
 Già in tutti i Comuni del Collegio circolano e si vanno firmando proteste perché la Camera, in base alla legge ed alla giurisprudenza, si sostituisca all'Ufficio Principale di Marostica e correggendo lo sbaglio più o meno innocente non faccia buona elezione e ordini il ballottaggio.
 La nuova Camera, giova sperarlo, non farà come l'antica che risolveva cotali questioni a colpi di maggioranza.
 La nuova Camera, giova sperarlo, risolverà tali questioni secondo la legge.
 Noi dunque sino da ora ci prepariamo al ballottaggio, dicendo all'on. Antonibon: eccoci alla battaglia.»

150 BALLOTTAGGI

Affinchè gli elettori comprendano che il secondo scrutinio di domenica prossima sarà decisivo sulla composizione dei partiti alla nuova Camera, basta riflettere che si tratta di circa 150 ballottaggi sopra 508 seggi, di cui la Camera è composta.
 Elettori del partito liberale moderato! In quei Collegi, dove si è reso necessario il secondo scrutinio, accorrete in massa alle urne!

Cronaca elettorale

NON HANNO PIÙ BUSSOLA

Ieri qualche capoccia della presseria patavina, in barba a mi ed a cifre, sosteneva con la faccia franca, unica al mondo, e la Destra nelle elezioni di domenica scorsa non avrà guadagnato più di una decina di seggi; e per rinforzare l'argomento metteva in ridicolo i calcoli già pubblicati dal *Giornale Padova*.
 Quei poveri capoccia hanno ridotto la bussola, tanto che siettono in conflitto di aritmetica gli stessi loro amici.
 L'*Adriatico* di questa mattina prova.

Esso dice difatti che la Destra tratterà nella nuova Camera con 65 dei suoi, deducendo da questa cifra che la Destra abbia guadagnato poco più di quaranta seggi.

Intanto anche il poco più di quaranta supera i dieci dei sudati capoccia; ma per tirare suo conto, anche l'*Adriatico* paglia, non volendo sopprimere faccia di proposito un'aritmetica tutta sua.

Dice difatti l'*Adriatico* che nella Camera precedente la Destra occupava 120 seggi.

Ciò non è vero: la Destra non ne aveva che cento, ma per appiccicolarli il marrone dell'*Adriatico*, mettiamo pure che ne avesse cento e dieci: non sono dunque soltanto più di quaranta, ma più di cinquanta i seggi guadagnati dalla Destra, secondo gli stessi calcoli, riveduti e corretti negli errori di fatto, dei suoi avversari.

Vero è che la Destra rientrerà nella Camera molto probabilmente con 180 seggi, preannunciati per primo dal *Giornale Padova*, sia o non sia possibile come lo chiama l'*Adriatico*.

IL COLLEGGIO DI PORTOGRUARO S. DONÀ
 Sottoponiamo agli elettori di Portogruaro S. Donà queste parole dell'on. Baccarini:

I BALLOTTAGGI

L'Opinione, traendo argomento dai risultati delle elezioni di domenica scorsa, rivolge agli elettori queste savie considerazioni per la prova dei ballottaggi:
 «I risultati delle elezioni di ieri sono tali da spingere i nostri amici a raddoppiare gli sforzi per ottenere nuove vittorie. E inoltre, guardando attentamente le condizioni dei partiti nella nuova Camera, si acquista sempre più il convincimento che andiamo incontro ad una grande confusione parlamentare.
 Non vi è che un mezzo per prevenire od attenuare questo inconveniente, ed è che l'Opposizione costituzionale cresca tanto di numero da esercitare la legittima influenza che le spetta nelle discussioni.
 Bisogna dunque compir l'opera; è mestieri che gli elettori di parte nostra non smettano la lodevole attività dei giorni scorsi, non sperino di vincere facilmente, ma seguino a combattere fino all'ultimo. E noi diciamo anche per molti collegi, nei quali, qualunque siano i risultati inferiori, tuttavia il numero dei votanti rispetto agli iscritti è stato così scarso, che se tutti i nostri amici iscritti si recassero domenica a dare il voto, senza dubbio materrebbero le sorti del nostro candidato.
 Non basta professare un'opinione o augurare il trionfo rimanendo comodamente a casa, e non votare. Ragionandoci pertanto, la massima diligenza si è detto con ragione che i popoli hanno i governi che si meritano, e agli elettori negligenti ed apatici non toccherà mai altro che un governo fiacco e una politica disastrosa.»

Non basta professare un'opinione o augurare il trionfo rimanendo comodamente a casa, e non votare. Ragionandoci pertanto, la massima diligenza si è detto con ragione che i popoli hanno i governi che si meritano, e agli elettori negligenti ed apatici non toccherà mai altro che un governo fiacco e una politica disastrosa.

Non basta professare un'opinione o augurare il trionfo rimanendo comodamente a casa, e non votare. Ragionandoci pertanto, la massima diligenza si è detto con ragione che i popoli hanno i governi che si meritano, e agli elettori negligenti ed apatici non toccherà mai altro che un governo fiacco e una politica disastrosa.

Violenze Elettorali

L'Opinione ha questi telegrammi:
Napoli, 17. — L'elezione di Avellino è nulla; manca la votazione di Monteforte, dove fu rovesciata l'urna.
 Gravissime violenze furono commesse nel collegio di Atripalda. Gli elettori del Cipozzi, di Destra, invocano dal governo il mantenimento dell'ordine e della legalità.
 Secondo calcoli esatti l'elezione di Spiezano è riuscita favorevole a Luigi Barracco di Destra.
 Continuano a giungere dalle nostre provincie notizie soddisfacenti.
Pescaia, 17. — Gli elettori di questo collegio preparano un reclamo contro le pressioni governative commesse in questo collegio.

Semplice osservazione

Leggesi nella *Persicoranza*:
 «Giò che è accaduto nei Collegi di Erba e di Sannazaro ci insegna che è un errore il credere che sia affatto inutile contrapporre un candidato in quei Collegi in cui, a giudizio comune, il deputato uscente è saldo per lunga consuetudine e per vecchie aderenze.
 Queste suggestioni della pigrizia o dello scoramento vanno combattute.
 Chi mai si poteva credere più saldo, nel Collegio di Erba, dell'on. Marzario? E pure, in pochi giorni, si è riusciti a raccogliere sul suo avversario di Destra un numero considerevole di voti. Se il Marzario ha ottenuti sopra 866 iscritti 300 voti, il colonnello Majnoni lo ha incalzato con 246.
 Chi mai si poteva credere più saldo, nel Collegio di Sannazaro, dell'on. Valsocchi, il vice-ministro, per costui dire, dei lavori pubblici? Eppure, s'egli ha ottenuto 610 voti, il giovane marchese Emanuele D'Adda ne ottenne 483. Per chi sa di quanti mezzi d'influenza il Valsocchi disponeva, e come non sia riuscito dall'usare largamente, vedrà che i 483 voti toccati al D'Adda valgono assai più dei 610 dati al Valsocchi.
 Noi poi crediamo che vadano lodati e incoraggiati questi giovani candidati, che volentieri si prestano a fare le prime armi in Collegi di combattimento.»

LA RIVELAZIONE

DELL'ONOREVOLE BARAZZUOLI
 Una corrispondenza del *Fanfulla* così narra l'episodio della rivelazione Barazzuoli nella riunione della Costituzionale toscana dell'on. Sella:
 «E qui viene il buono, polché il Barazzuoli è in vena di ricordi.
 «Egli ricorda dunque che nel marzo 1876 fu presentato un ordine del giorno Morana, che affermava la necessità di mantenere in fatto il ministero. L'ordine del giorno fu redatto da lui Barazzuoli e dal Nobili. Ma sapete chi ci scrisse di proprio pugno la parola necessità?»
 «(Curiosità generale).
 «L'onorevole Depretis.
 «(Scoppio d'ilarità, di applausi, di esclamazioni ironiche).»

Il giornale *La Venezia* ha il seguente dispaccio:
 Roma, 18.
 Confermati la voce di gravi dissensi ministeriali in seguito ai risultati delle elezioni che s'annunziano grave sconfitta per il gabinetto.
 Il Ministero, anche calcolando i ballottaggi a sé favorevoli, fino ad ora può appena contare su 220 voti — la Destra e i Dissidenti invece su 245.
 Grande impressione.
 La lotta nei ballottaggi sarà acerrimissima. Depretis ingerenze pressioni ministeriali.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
LONDRA, 18. — Il *Times* dice che la Francia, dietro istanze delle altre Potenze, prese l'iniziativa di proporre alla Commissione internazionale la sorveglianza sull'Amministrazione della Turchia. L'Europa non indiffergerà a misure assai energiche per la possibile rigenerazione della Turchia. La Commissione esaminerà le Finanze turche e si sforzerà di impedire lo sperperamento delle entrate. Le entrate doganali si conserveranno per tributo e le spese di amministrazione normale. Altrimenti tutta l'Europa dichiarerà la sua decisione di mettere un termine ai sotterfugi ed alla resistenza della Porta un mezzo coattivo sarà preso trovato.
 I cannoni dei Dardanelli non oseranno mai tirare sopra le navi che recheranno le bandiere unite di tutte le grandi Potenze.
 Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Russia non ha ancora risposto alla Circolare di Granville e che attende lo scambio di vedute fra Novikoff e Gotschak.
COSTANTINOPOLI, 18. — Sabri fu nominato ministro delle finanze.
LONDRA, 18. — Un dispaccio da Giamaica annuncia la formazione di un governo repubblicano a Cuba con Calisto Garcia a Presidente.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 18. Rendita ital. god. da 1 luglio 1880 91.10.
 Id. 1° gennaio 93.20 93.25
 I 20 franchi 21.89 21.90.
MILANO, 18. Rendita it. 93.30
 I 20 franchi 21.87.
 Seta. Affari, sospesi per la festa. Grant. idem idem

NOTIZIE DI BORSA

	18	19
Rendita Italiana	93 30	93 50
Oro	21 85	21 85
Londra tre mesi	27 43	27 43
Francia	109 40	109 40
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	970 15	968 75
Banca Nazionale	2319	—
Azioni meridionali	444 75	446 25
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	715	—
Credito mobiliare	929 50	932 25
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—
Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/0	85 37	85 50
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	118 67	118 77
Rendita Italiana 5 0/0	85 45	85 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	181	178
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	280	281
Ferrovie romane	143	145
Obbligazioni romane	335	335
Obbligazioni lombarde	274	274
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 28	25 29
Cambio sull'Italia	812	838
Consolidati inglesi	93 43	93 43
Lotti	36 25	36 12
Berlino	77	18
Mobiliare	468 50	470
Lombardo	149	143
Austriache	476 50	477 50
Rendita Italiana	84 49	84 25

CORRIERE DELLA SERA

19 maggio

Effetti della paura

Spaventati dai successi della Destra, dissidenti e ministeriali, col mezzo dei loro organi, predicano e scongiurano i gruppi di sinistra per la conciliazione.
 Dopo tutte le graziosità che si sono dette scambievolmente in questo periodo di lotta sarà veramente una conciliazione nobilissima e degna di loro, la quale del resto non c'impone né punto né poco.

A proposito di calcoli

Mentre il giornale del Depretis, il *Popolo Romano* stampa le sue fanfaluche sul risultato delle elezioni, riguardo alla Destra, e l'Agenzia Stefani si dà premura di telegrafarle, la *Riforma* dice:
 «La Destra guadagna un minor numero di collegi di quanto sperava, ma ne guadagna, e sempre in numero maggiore di quanto era desiderarsi anche da coloro che ritenevano una opposizione moderata più forte necessaria a rendere al nostro partito la debita compattezza.
 Vero è bene che alle mezze (?) vit-

torie di Milano, rispondono le sconfitte di Torino; che nel Veneto vittorie e sconfitte si bilanciano; ma altrove, la Destra ha innegabilmente fatto strada.
 E il *Quotidiano*, parlando del gabinetto, sor. va:
 «Avrà 150 ministeriali fedeli. Una opposizione di Sinistra forse non più di novanta, ma di settanta od ottanta. In compenso, un'opposizione di Destra, non più di 120, ma di 140 o 150 — e aggiungendo i deputati toscani, supererà il numero di 160.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)
BELGRADO, 18. — Milan partirà il mese venturo per Vienna per visitare la Corte Imperiale.
LONDRA, 18. Nulle elezioni di Bourges e Wington, Stewart, conservatore, fu eletto con 656 voti contro Melaren che n'ebbe 633. Questi chiedeva la rielezione, in seguito alla sua nomina al posto di Lord avvocato.
PARIGI, 18. — Costanz ministro dell'interno è partito oggi per Reims, ove lo sciopero assume un carattere abbastanza grave. Lo sciopero continua pure a Roubaix. Sembra che gli scioperanti obbediscano ad una parola d'ordine.
COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta non ricevette alcun avviso riguardo alle proposte proposte dall'Inghilterra per una conferenza europea.
 Assicurarsi che il Re di Grecia andrà a perorare presso le potenze per la causa della Grecia.

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

I possessori di Obbligazioni LA MASA che volessero disfarsene possono ottenere buone condizioni offrendole subito alla ditta Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) indicando i soli numeri di Serie e la partita che intendano alienare: Saranno preferiti i primi offerenti.
 La stessa Ditta compra, vende e fa anticipazioni su qualsiasi Titolo di Prestiti Comunali, a premi o ad interesse conservando gli stessi numeri; inoltre ha stabilito apposito servizio per il pronto cambio dei vari Prestiti di FERRELLI conforme la deliberazione della Commissione liquidatrice. Scrivere franco. 2252

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
 A PREMIO FISSO
 CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.
 Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'imprudenza temporanea cagionata dall'incendio.
 CAPITALE SOCIALE
 Lire 20 MILIONI in Oro
 Sede Sociale, FIRENZE, Via Capovani, 6
 Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROMIATI, 72-73

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE
 DEL CHEMICO FARMACISTA DI VENEZIA
PELEGRINO ROSSI
 Rimedio diuretico ed economico per tutte quelle malattie dipendenti dall'alterazione del sangue come Eczemi, Eczemi, ecc.
 Comodissimi potendosi prendere anche a digiuno.
 Ogni bottiglia con istruzioni costa L. 2, e per una cura ordinaria sono sufficienti 3 bottiglie.
 Vendesi in Padova al Farmacista S. Donato in Piazza della Erbe e della principali Farmacie del Regno. 11-216.

IL DOTTORE

Lucien Carle
 di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo in gabinetto Padova in Via S. Stefano N. 3377 casa Ferraro. Rimette tanti e degl'arte perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche e adoperate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti 3 giorni. 12-22

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA
 di
GIUSEPPE INDRI
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vende anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro laceri sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società giuistiche, guardie municipali, campestri o boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.
 BORGO CODALUNGA, N. 4752

Avviso

Dal 1° maggio p. v. il cav. dottor Pietra ed il dott. Bertelli hanno aperto un Ambulatorio Medico-Chirurgico nel quale daranno consultazioni dalle ore 3 p. alle 5 p. d'ogni giorno compresi i festivi.
 L'Ambulatorio è situato in Via Vignali N. 3390. 9-226

Vendita Legnami

Vedi Avviso in 4. pagina

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.
 Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'imprudenza temporanea cagionata dall'incendio.
 CAPITALE SOCIALE
 Lire 20 MILIONI in Oro
 Sede Sociale, FIRENZE, Via Capovani, 6
 Agente generale nella Provincia di PADOVA, sig. G. ROMIATI, 72-73

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE
 DEL CHEMICO FARMACISTA DI VENEZIA
PELEGRINO ROSSI
 Rimedio diuretico ed economico per tutte quelle malattie dipendenti dall'alterazione del sangue come Eczemi, Eczemi, ecc.
 Comodissimi potendosi prendere anche a digiuno.
 Ogni bottiglia con istruzioni costa L. 2, e per una cura ordinaria sono sufficienti 3 bottiglie.
 Vendesi in Padova al Farmacista S. Donato in Piazza della Erbe e della principali Farmacie del Regno. 11-216.

IL DOTTORE

Lucien Carle
 di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo in gabinetto Padova in Via S. Stefano N. 3377 casa Ferraro. Rimette tanti e degl'arte perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche e adoperate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti 3 giorni. 12-22

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA
 di
GIUSEPPE INDRI
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vende anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro laceri sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società giuistiche, guardie municipali, campestri o boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.
 BORGO CODALUNGA, N. 4752

Avviso

Dal 1° maggio p. v. il cav. dottor Pietra ed il dott. Bertelli hanno aperto un Ambulatorio Medico-Chirurgico nel quale daranno consultazioni dalle ore 3 p. alle 5 p. d'ogni giorno compresi i festivi.
 L'Ambulatorio è situato in Via Vignali N. 3390. 9-226

Vendita Legnami

Vedi Avviso in 4. pagina

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 35 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

PILLOLE BLANCARD
 al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
 Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni infatliche, deboli o debilitate, ecc., ecc.
 N. B. Si esiga la nostra Arma come sopra, apposta in ogni confezione.
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
 MANARCI & Co. 15-43
 Farm., via Bonaparte, 10, Parigi.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

LECTION BROU
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza raggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Ciutte Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.
 12-103

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT
 Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio e fatica.

Premiata Tipogr. Editr.
 Padova - V. SACCHETTO - Via Servo
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA
 III. VOLUME
SANGUIFICAZIONE
 Padova 1879, in-8° grande
 Prezzo del Volume L. 33

AVVISO
 Nuovo ribasso sui prezzi dei legnami da costruzione nel magazzino della ditta GAETANO FASOLI a Porta Saracinesca, e specialmente nelle travature Brenta. Ogni assortimento ha la grossezza prescritta ed intesa colle usate denominazioni. Qualità sempre perfetta e delle migliori provenienze; non esclusa quella del Cadore. 5 232



TREBBIATRICI A VAPORE
 DELLA FORZA DA 1 A 4 CAVALLI
 di grande utilità per le piccole e mediocri proprietà speciali per luoghi di collina
 Nel primo anno di loro presentazione 1879 ottennero successi lusinghieri, attestati d'encomio degli acquirenti pubblicati sulli Elenchi. Trebbiano ottimamente senza cambiamento di parti
Frumento - Riso - Avena - Segale e simili
 A piacimento si danno montate sopra due grandi ruote per la massima facilità di trasporto nei luoghi montuosi. 3-230
 Si spedisce gratis il Catalogo generale illustrato a chi ne fa richiesta.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
 E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Prem. Tipografia
 editrice
F. Sacchetto - Padova - Via Servo
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00	PSICHE Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 500. - Lire 3.50	MANARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA sui principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova in-12 - Lire 1.50	ROLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema CARLSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 2.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI L. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LAMBIONI PROF. A. IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50		
LONDRONO PROF. C. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-12 - Lire 1.50		

Testi Universitari
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8	L. 1-
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8	L. 8-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12	L. 2-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8	L. 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8	L. 10-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	L. 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8	L. 8-
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8	L. 8-
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione	L. 5-
ROSANELLI prof. O. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8	L. 5-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8	L. 8-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8	L. 8-
SCHNEPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	L. 10-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I	L. 6-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8	L. 8-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8	L. 10-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	L. 2-
note dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8	L. 1-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Part. due con tredici tavole
 Mrs QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPI DI PROSODIA
 e metrica latina e prosodia metrica italiana del prof. MICCONE
 L. 1.50 - in-12 - Lire 1.50
GIENNA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
 del contadino di Lombardia e del Veneto
 L. 1 - in-12 - Lire 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternativo. IV. In solido. V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5